CGIL TREVISO

# COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 23/01/2014



**Il Sindacato sulla vertenza Electrolux: "Ci aspettiamo dalla proprietà scelte responsabili, che mirino al rilancio dell'azienda e il mantenimento dei posti di lavoro".**
CGIL: "Basta operazioni al ribasso. Più contratti di solidarietà".
**Il segretario generale**: *"Si apra insieme una fase che prenda in considerazione soluzioni in termini immediati, realistici, propositivi e positivi. Per tutelare l'occupazione si usi la solidarietà in modo espansivo sul territorio e si riporti all'80% la copertura INPS delle ore non lavorate".*

"**Electrolux oltre ad essere questione di importanza europea, deve essere contemporaneamente considerata una vertenza di carattere territoriale**.
Difatti anche la pessima proposta avanzata dagli industriali di Pordenone va in questa direzione. Sembra però che il futuro del nostro territorio non si giochi sulle capacità imprenditoriali e su serie politiche industriali ma solo sul problema dell'alto costo del lavoro". Ha detto Giacomo Vendrame, segretario della CGIL di Treviso, intervenendo sulla vicenda dell'azienda di Susegana.

"**Alla pari del ministro Zanonato** – *ha sottolineato il segretario generale della CGIL di Treviso* – stiamo aspettando dalla proprietà delle risposte, che auspichiamo responsabili e che conducano all'intenzione di rivedere i piani di disimpegno dall'Italia, così da iniziare ad avviare una fase di vero rilancio per Electrolux. Sulla base dei contratti nazionali – ha aggiunto Giacomo Vendrame - siamo ben disposti a ragionare su accordi territoriali e aziendali che prendano in considerazione forme di welfare integrativo ma non avvalleremo nessun progetto che miri a scaricare interamente sui lavoratori il prezzo del rilancio competitivo di Electrolux o di altre aziende del territorio, sacrificando diritti e tutele".

"**Un'azienda, infatti, non guadagna in competitività peggiorando le condizioni di lavoro dei propri dipendenti** – *ha ribadito Vendrame* - **piuttosto investendo proprio sul capitale umano, in tecnologia, e nella ricerca e sviluppo del prodotto**.

Non possiamo permettere che si continui ad affievolire ulteriormente il mercato del lavoro proponendo operazioni al ribasso che non garantiscono l'occupazione e alla lunga, come si è constatato, peggiorano la qualità di vita delle nostre famiglie. Ogni qualvolta si presenta una congiuntura economica negativa la ricetta di questi giuslavoristi "preindustriali" pare sempre la stessa: sacrificare le condizioni dei lavoratori".

"**Bisogna avviare una fase in cui si ragiona a livello territoriale di come mantenere l'occupazione in termini complessivi agendo in varie direzioni**. Bisogna allargare l'utilizzo dei contratti di solidarietà per i lavoratori – ha continuato Vendrame - sia in termini difensivi, per mantenere l'occupazione, che espansivi, per creare nuova occupazione. Solo così riusciremo a risalire la china rispetto all'emergere diffuso della mancanza di lavoro. Infatti, promuovendo i contratti di solidarietà espansivi si dà modo alle realtà aziendali sane di assumere lavoratori disoccupati e stabilizzare lavoratori precari, quindi si riesce anche a generare buona occupazione. Questi – ha concluso Vendrame – sono i termini dentro i quali si può parlare di sgravio del costo del lavoro e le ragioni per le quali si deve lottare per cambiare la norma della Legge di Stabilità che porta dall'80 al 70% la copertura INPS delle ore non lavorate tramite contratti di solidarietà.